

Nazionalisti e sovranisti

Sul nazionalismo

In tempi di guerra e di contrapposizioni, tra conflitto russo-ucraino e pandemia, fa bene rileggere qualche testo del passato che possa illuminare il presente. Orwell, autore del famoso *1984*, in piena Seconda guerra mondiale scrisse *Sul nazionalismo*, studio sugli intellettuali inglesi. Alcuni insegnamenti paiono attualissimi. Ad esempio, la distinzione tra nazionalismo («quell'abitudine a pensare che gli esseri umani possono essere classificati come insetti») e patriottismo («la devozione per un luogo o uno stile di vita particolari che vengono considerati i migliori al mondo, ma che non si ha il diritto di imporre ad altri»). Le caratteristiche del nazionalista sono "spietate", secondo Orwell: «vittima di prestigio competitivo», «pratica l'autoinganno», «ha una lettura della storia univoca», «ignora le notizie atroci del proprio campo», «vive in un mondo di fantasia», «ha credenze stravaganti», «la ragionevolezza con lui non funziona», «sbaglia le previsioni» e «perde il senso della realtà». Antidoti? «Il patriottismo è una vaccinazione contro il nazionalismo, la monarchia una protezione contro la dittatura, la religione organizzata una tutela contro la superstizione». Assomigliano ai tempi attuali?

George Orwell

Lindau € 9,00

recensione a cura di

Michele Zanzucchi



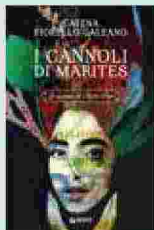
I cannoli di Marites

Catena Fiorello Galeano

Giunti € 18,00

recensione a cura di

Patrizia Mazzola



Un tuffo in un piccolo borgo montano della Sicilia. Continua la saga delle signore di Monte Pepe, dopo *Cinque donne* e un *arancino*. Protagoniste donne alle prese con l'arte della cucina, regine del "Regno degli arancini", piccola rosticceria divenuta famosa anche all'estero. Al gruppo storico si agglungeranno altre due donne, che apriranno una deliziosa pasticceria, grazie a Marites, donna intraprendente di origine filippina, che lascia un segno nella trama del romanzo raccontando le difficoltà di chi emigra dal proprio Paese. L'autrice accompagna le storie di queste donne con i loro amori, passioni e paure, regalandoci emozioni, riflessioni e poesia: «Si legge non per essere felici ma consapevoli [...] E se poi la consapevolezza porta alla sofferenza, tutto di guadagnato. Nessun dolore finisce nel nulla». In arrivo, speriamo presto, il terzo volume.

Figli di un dio minore?

Luciano Moia

San Paolo € 16,00

recensione a cura di

Chiara D'Urbano



Sfida ed espiazione sono le parole che aprono questo testo bello e coraggioso, che non fa rumore e non vuole fare notizia (Moia è un giornalista). Anzi, fin dal titolo, e poi dalla Prefazione di don Andrea Conocchia, «il parroco delle trans aiutate dal papa», si intuisce che in queste pagine si deve entrare in punta di piedi. Scorrono, infatti, tra le righe, il pudore e l'interesse onesto per le vicende di persone transgender, credenti, che hanno vissuto l'esperienza di non riconoscersi nella propria identità di genere e nel corpo nel quale sono nate. Si dà loro voce e ciascuno/a racconta di sé e del lungo percorso di transizione verso il sesso nel quale si sentiranno, finalmente, a loro agio. Si riflette senza dare "soluzioni", mettendosi in ascolto, come in una tavola rotonda di studiosi e di chi, da anni, si occupa di pastorale di frontiera.